# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti

A Gesù il Padre ha dato ogni potere in cielo e sulla terra. Come vive Lui ogni potere ricevuto? Sempre sotto mozione e conduzione dello Spirito Santo. Sempre agendo in Lui, che è Spirito di Sapienza e di Intelligenza, Spirito di Fortezza e di Conoscenza, Spirito di Consiglio e di Pietà, Spirito del timore del Signore, Spirito di Preghiera e di Obbedienza per una piena consegna alla volontà del Padre suo. I discepoli di Gesù hanno ricevuto il potere di scacciare gli spiriti impuri e di guarire da ogni malattia e infermità. Essi però ancora non hanno imparato dal loro Maestro che questi poteri vanno vissuti: sempre nello Spirito Santo, sempre nello Spirito di Preghiera, sempre in comunione con la divina volontà del Padre. Se manca nella loro vita lo Spirito Santo, perché non è invocato, i poteri ricevuti sono senza alcuna fora divina e soprannaturale. È questo il motivo per cui gli Apostoli non sono riusciti a liberare dallo spirito impuro questa persona. Il padre, vedendo Gesù, si rivolge a Lui direttamente. Lui sa, per scienza acquisita, che mai un solo spirito impuro si è rifiutato di obbedire con prontezza ad un suo ordine di uscire e di abbandonare la sua preda. Perché Gesù risponde al padre che chiede il miracolo: *“O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò?”*. Grida queste parole perché lui si vede usato dalla gente, ma non creduto nella sua verità. Si viene a lui per ottenere qualche miracolo per il corpo. Non si viene a Lui per ascoltare la sua Parola, convertirsi ad essa, vivere come veri suoi discepoli, edificare il suo regno in mezzo agli altri uomo. Ecco perché questa generazione è incredula e perversa. È incredula perché non crede nella sua purissima missione che è quella di scrivere nei loro cuori la purissima verità di Dio e la sua santissima volontà nella cui obbedienza è la salvezza. È perversa perché ha sviato il suo cuore dalla verità e lo ha consegnato alla falsità e alla menzogna. Altre volte Gesù ha chiamato questa generazione perversa: perversa e adultera: *“Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta (Mt 12, 39). Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa" (Mt 12, 45). Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona". E lasciatili, se ne andò (Mt 16, 4)*. La generazione è adultera, perché ha abbandonato la vera fede nel Dio dell’alleanza e si è consegnata agli dèi stranieri. Dio straniero per questa generazione è la sostituzione della Parola di Dio con le tradizioni degli uomini, i pensieri di Dio con i pensieri degli uomini, la volontà di Dio con la volontà degli uomini.

*Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una grande folla gli venne incontro. A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l’unico che ho! Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinito. Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conduci qui tuo figlio». Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio. (Lc 9,37-43).*

Con la discesa dello Spirito Santo su di essi, gli Apostoli sono stati rivestiti degli stessi potere di Cristo Gesù. Qual è il fine del dono di questi poteri? Edificare il suo corpo sulla terra in mezzo agli uomini. Questo fine è di tutto il corpo di Cristo e ogni membro del corpo di Cristo lo deve edificare nella misura della pienezza dello Spirito che ha ricevuto attraverso la via sacramentale. Altra è la misura dello Spirito dell’Apostolo, altra la misura dello Spirito del presbitero e altra ancora la misura dello Spirito del diacono, del cresimato, del battezzato. Esso però è dato per edificare il corpo di Cristo. Perché il dono dello Spirito Santo operi efficacemente, ogni singola persona è obbligata a ravvivarlo senza alcuna interruzione, allo stesso modo che in Babilonia veniva ravvivata la fiamma della fornace nella quale erano stati gettati i tre giovani che avevano disobbedito all’ordine del re: *“I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. La fiamma si alzava quarantanove cubiti sopra la fornace e uscendo bruciò quei Caldei che si trovavano vicino alla fornace” (Cfr. Dn 3,1-100)*. Se lo Spirito non viene ravvivato, tutto ciò che è dall’opera che è solo del soggetto operante – annuncio del Vangelo, insegnamento, predicazione, omelia, dialogo, benedizioni, consigli spirituali – è senza alcun frutto perché manca nella nostra parola il germe divino dello Spirito Santo. Produce il frutto solo la parola che viene proferita in ogni sacramento perché il sacramento agisce ex opere operato, per il fatto che viene celebrato. Se oggi Gesù parlasse al suo corpo che è la Chiesa, direbbe le stesse parole. Ci chiamerebbe generazione perversa, adultera, incredula. Lo direbbe perché anche noi abbiamo abbandonato Lui, unica sorgente di grazia e di divina verità, e ci siamo consegnati ai pensieri degli uomini. Avendo abbandonato Lui, quale parola di grazia e di verità possiamo dare agli uomini? O rimettiamo al centro della nostra fede, Lui, oppure ci condanniamo a dire solo parole e dottrine che sono di uomini. Vale per noi la parola detta al suo popolo per mezzo del profeta Geremia: “*Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua (Ger 2,13).* La Madre nostra celeste ci liberi da così grande stoltezza e insipienza. **04 Giugno 2023**